

PERSONALITÀ E DIVINITÀ DELLO SPIRITO SANTO



a cura dell'Apostolo Filippo Chinnici



Bethel
APOSTOLIC MINISTRY

www.bethelmontreal.com

INDICE

INTRODUZIONE

PARTE I: LA PERSONALITÀ DELLO SPIRITO SANTO

- 1. Le evidenze scritturali** Pag. 2
- A. *Lo Spirito Santo possiede qualità proprie di una persona*
 - B. *Lo Spirito Santo agisce come una persona*
 - C. *Lo Spirito Santo può essere offeso*
 - D. *Lo Spirito Santo è stato chiamato da Gesù: Paracleto*
 - E. *Lo Spirito Santo viene indicato nelle Scritture con pronomi di genere maschile*
 - F. *Lo Spirito Santo viene menzionato insieme col Padre e col Figlio*
- 2. I Nomi** 6
- A. *Lo Spirito di Dio*
 - B. *Lo Spirito di Cristo*
 - C. *Lo Spirito Santo*
 - D. *Il Consolatore*
- 3. I Titoli** 8
- A. *Lo Spirito di grazia*
 - B. *Lo Spirito di vita*
 - C. *Lo Spirito di adozione*
 - D. *Lo Spirito di verità*
 - E. *Lo Spirito di santità*
 - F. *Lo Spirito di supplicazione*
 - G. *Lo Spirito di gloria*

PARTE II: LA DIVINITÀ DELLO SPIRITO SANTO

- 4. Lo Spirito Santo è uno con il Padre e con il Figlio** 12
- A. *Matteo 28:19*
 - B. *II Corinzi 13:13*
 - C. *Giovanni 14:23 con 14:17*
 - D. *Giovanni 16:14, 15*
- 5. Lo Spirito Santo possiede attributi Divini** 14
- A. *Attributi assoluti*
 - B. *Attributi morali*
- 6. Lo Spirito Santo compie opere Divine** 17
- 7. Lo Spirito Santo è esplicitamente chiamato Dio** 18
- A. *Atti 5:3, 4*
 - B. *I Corinzi 3:16 con 6:19*
 - C. *I Corinzi 12:4-6; II Corinzi 3:17*
 - D. *II Pietro 1:21 con II Timoteo 3:16*
- 8. Parole di Yahwèh attribuite allo Spirito Santo** 20
- A. *Isaia 6:8-10 con Atti 28:25-27*
 - B. *Salmo 95:8-11 con Ebrei 3:7-11*
 - C. *Geremia 31:33, 34 con Ebrei 10:15, 16*
- APPENDICE: Risposte ad alcune obiezioni** 21
- NOTE** 24

Introduzione

Chi è lo Spirito Santo?

Questo interrogativo, perlomeno nella sua accezione dottrinale, non sorse nell'ambito della Chiesa dell'era apostolica, che ne sperimentava però la potenza. Nel giro di pochi secoli, comunque, divenne necessario nell'ambito del cristianesimo definire chiaramente la dottrina della divinità dello Spirito Santo. Ancora oggi la dottrina dello Spirito Santo occupa un posto preminente fra le verità che riguardano l'opera della redenzione. Ad eccezione della seconda e terza epistola di Giovanni, ogni libro del Nuovo Testamento contiene un riferimento alla Persona e all'opera dello Spirito di Dio ed ognuno dei quattro Vangeli fa riferimento alla promessa della Sua effusione.

Alcuni, e tra questi i tdG, però, non credendo nella dottrina biblica della Trinità, negano che lo Spirito Santo sia una Persona; e, di conseguenza, negano anche la Sua Divinità.

Il presente studio, che non intende esaurire un argomento tanto vasto, vuole semplicemente sottolineare la dottrina biblica sullo Spirito Santo.

Ovviamente non era possibile essere esaurienti in poche pagine, per cui se si desiderano avere ulteriori delucidazioni, potete scrivere all'indirizzo che troverete alla fine.

Abbreviazioni

tdG = testimoni di Geova

T.N.M. = Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture - con referenze - tradotta ed edita in italiano dalla congregazione cristiana dei testimoni di Geova, via della Bufalotta, 1281, Roma, 1987.

Parte I

LA PERSONALITÀ DELLO SPIRITO SANTO

Alcuni insegnano che lo Spirito Santo non è una persona, ma semplicemente la forza attiva di Dio; ossia un'influenza che agisce al comando di Dio. Tuttavia, le Scritture insegnano chiaramente che lo Spirito Santo è un Essere dotato di personalità, non è un'entità generica, una forza attiva qualunque, non è "qualcosa", ma è "QUALCUNO".

Questa verità è chiaramente affermata dalla Scrittura.

LE EVIDENZE SCRITTURALI

Pneuma (Spirito) viene usato con e senza l'articolo, in riferimento alla terza Persona della Trinità. Spesso quando manca l'articolo, "pneuma" è qualificato dall'aggettivo "Santo", da un'azione oppure da entrambi: "Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe; e prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per virtù dello (senza articolo nel testo greco) Spirito Santo" (Matteo 1:18). In questi casi, si dà particolare rilievo a qualche qualità e/o opera dello Spirito, sottolineando così, indirettamente, la Sua personalità. Quando, invece, "pneuma" viene qualificato con l'articolo "lo", l'accento è posto sulla natura personale ed unica dello Spirito di Dio (Cfr. Giovanni 1:32, 33; 3:5-8; 14:17, 26; Atti 5:3; 15:8; Romani 8:16; Efesini 1:13)

LO SPIRITO SANTO POSSIEDE QUALITÀ PROPRIE DI UNA PERSONA

Quando si parla di personalità, ricordiamo che presuppone: vita, coscienza di sé, intelligenza, volontà ed emozioni.

Paolo parla del "sentimento dello Spirito" (Cfr. Romani 8:27), e afferma, inoltre, che soltanto lo Spirito di Dio **conosce** le cose profonde di Dio (Cfr. I Corinzi 2:10, 11). Il pensiero dello Spirito Santo è evidente anche nei carismi spirituali, come parola di conoscenza e parola di sapienza, discernimento degli spiriti (Cfr. I Corinzi 12:8-10).

Inoltre, una forza attiva può possedere la volontà? Eppure lo Spirito Santo manifesta la propria volontà che è un aspetto della Sua Sovranità; infatti distribuisce i carismi "a ciascuno in particolare come **Egli vuole**" (I Corinzi 12:11). Inoltre, Egli **chiama** alcuni credenti a ministeri particolari (Cfr. Atti 13:2) li **manda** sul campo dove devono operare (Cfr. Atti 16:6, 7). Infine, lo Spirito Santo manifesta delle "emozioni": può essere **contristato** o **irritato** (Cfr. Efesini 4:30; Isaia 63:10), può essere **oltraggiato** (Cfr. Ebrei 10:29; Matteo 12:31) e si può **mentire** contro di Lui (Cfr. Atti 5:3).

Ma c'è di più. L'apostolo Paolo poteva parlare dell'"amore dello Spirito", se lo Spirito Santo fosse stato solo un modo di descrivere una forza che è Dio all'opera (Romani 15:30)? Avrebbe potuto Dio dire di conoscere la mente dello Spirito, se Egli non fosse una Persona distinta nella Deità (Romani 8:27)? Insomma, come si possono ascrivere queste cose ad una potenza impersonale? Potevano dire gli apostoli "*E' parso bene allo Spirito Santo e a noi*" (Atti 15:28), se Egli fosse stato una semplice forza o influenza?

LO SPIRITO SANTO AGISCE COME UNA PERSONA

Sarà sufficiente elencare alcune di queste azioni, con i relativi riferimenti biblici:

<i>Lo Spirito Santo crea</i>	- Genesi 1:2; Giobbe 33:4; Salmo 33:6; 104:30
<i>Rigenera</i>	- Giovanni 3:5; Tito 3:5
<i>Contende</i>	- Genesi 6:3; Isaia 63:10
<i>Convince di peccato</i>	- Giovanni 16:8
<i>Intercede</i>	- Romani 8:26
<i>Compie miracoli</i>	- Ebrei 2:4; Atti 8:39
<i>Risuscita i morti</i>	- Romani 8:11
<i>Parla</i>	- Giovanni 16:13; Atti 8:29; 10:19; Apocalisse. 2:7
<i>Insegna</i>	- Giovanni 14:26; I Giovanni 2:27; Luca 12:12
<i>Testimonia</i>	- Giovanni 15:26; I Pietro 1:11

Può una semplice forza attiva insegnare, parlare guidare, testimoniare e compiere tutte le opere anzidette? No, di certo! Come una forza attiva non può “vietare; avvertire, decidere o imporre”. Queste sono cose che può fare soltanto una persona, e nella Scrittura è detto: “... avendo lo Spirito Santo **vietato** loro di annunciare la Parola in Asia” (Atti 16:6), “... lo Spirito Santo mi **attesta** in ogni città” (Atti 20:23), e ancora “Poiché è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non **imporvi**” (Atti 15:28), oppure “... lo Spirito Santo **disse**: mettetemi a parte Barnaba e Saulo per l’opera alla quale li ho chiamati” (Atti 13:2).

Come si possono ascrivere tutte queste azioni ad una semplice forza attiva? Può una semplice forza attiva intercedere presso il Padre? No, di certo. Eppure la Bibbia afferma che “Lo Spirito sovviene alla nostra debolezza per ché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito **intercede Egli stesso** per noi” (Romani 8:26).

LO SPIRITO SANTO PUÒ ESSERE OFFESO

Stefano pregò i suoi persecutori di non contrastare (avversare) lo Spirito Santo (Cfr. Atti 7:51). Pietro accusò Anania di mentire allo Spirito Santo (Cfr. Atti 5:3) e più avanti affermò che Anania e Saffira avevano tentato lo Spirito del Signore (v. 9). C'è un ammonimento rivolto ai credenti a non contristare lo Spirito Santo (Cfr. Efesini 4:30), proprio come Israele Lo aveva offeso nel deserto (Cfr. Isaia 63:10).

Inoltre, vi è il pericolo di oltraggiare "lo Spirito di grazia" (Cfr. Ebrei 10:29). Gesù avvisa riguardo alla bestemmia ed al peccato contro lo Spirito Santo (Cfr. Matteo 12:22-32; Marco 3:22-30; Luca 12:10), ed Egli può essere contristato (Cfr. Efesini 4:30), contrastato (Atti 7:51).

Com'è possibile tutto ciò, se Egli fosse una semplice forza attiva?

LO SPIRITO SANTO È STATO CHIAMATO DA GESÙ: PARACLETO

Questo termine è una traslitterazione dal greco *Paràkletos* e viene tradotto in vari modi come Consolatore, Soccorritore, Consigliere, Avvocato. Il suo significato etimologico è: "Colui che appare per difendere e aiutare qualcuno", "uno chiamato al fianco di...", ed era particolarmente usato nei procedimenti legali.

Negli antichi tribunali si usava che le parti si presentassero ai processi assistiti da uno o più dei loro amici influenti, che venivano chiamati in greco "*paràkletos*" e in latino "*advocati*". I testi biblici dove si trova questa espressione (Cfr. Giovanni 14:16, 26; 15:26; 16:7) indicano chiaramente che Gesù sta parlando dello Spirito Santo come di una Persona. Lo Spirito Santo è Un Paracleto, cioè "Uno che sta accanto per aiutare".

Un'ulteriore indicazione della personalità dello Spirito Santo la troviamo nelle parole di Gesù: "Io pregherò il Padre ed Egli vi darà **un altro Consolatore** (*àllon paràkleton*)" (Giovanni 14:16). Gesù stesso fu il primo Paracleto. L'apostolo Giovanni dice che "noi abbiamo un avvocato (*paràkleton*) presso il Padre, Gesù Cristo il giusto" (I Giovanni 2:1). "Un Altro", in greco "*àllon*", significa: "un altro dello stesso tipo". Così come il Signore Gesù, Persona Divina, aiutò e incoraggiò i Suoi discepoli, allo stesso modo lo Spirito Santo è una Persona Divina che aiuta, incoraggia e intercede per quelli che Gli appartengono. Gesù promise ai Suoi discepoli che non li avrebbe lasciati orfani, senza aiuto, indifesi e senza conforto, e così è stato (Cfr. Giovanni 14:18)!

Se Gesù è una persona, e nessuno lo può negare, non ci sono ragioni per affermare che l'**altro** (*àllon*) Consolatore, lo Spirito Santo, il Vicario di Cristo, non lo sia. Se Gesù è una Persona, lo è anche lo Spirito Santo.

LO SPIRITO SANTO VIENE INDICATO NELLE SCRITTURE CON PRONOMI DI GENERE MASCHILE

La personalità dello Spirito Santo è stabilita nel Nuovo Testamento anche con l'uso del pronome personale maschile "*ekèinos*", che significa quello, egli, lui (corrispondente al latino "*ille*") quando avrebbe potuto ometterlo. Solo nel capitolo 16 del Vangelo di Giovanni, lo stesso pronome viene usato per ben dodici volte.

Gesù stesso parlò dello Spirito Santo proprio come una Persona: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti. E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà **un altro Consolatore** (*àllon paràkleton*), perché stia con voi in perpetuo, **lo Spirito della verità** (*to pnèuma tes alethèias*), che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché dimora con voi e sarà in voi [...]. Queste cose vi ho detto stando ancora con voi; ma il Consolatore, lo Spirito Santo (*ho paràkletos, tò pnèuma tò haghion*) che il Padre manderà nel mio nome, **Egli** (*ekèinos*) vi insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che vi ho detto" (Giovanni 14:15-17, 25-26).

Lo stesso concetto è ribadito al capitolo sedici: "Pure, io vi dico la verità, egli v'è utile che io me ne vada; perché se non me ne vo, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vo, io ve lo (*auton*) manderò" (Giovanni 16:7).

Si noti che in quest'ultimo verso, è usato l'accusativo maschile "*auton*" (significa "lui") e non l'accusativo neutro "*autò*", proprio per sottolineare la personalità dello Spirito Santo.

Si consideri, inoltre, che l'uso del pronome personale maschile "*ekèinos*" è un errore grammaticale, in quanto in greco il termine "*pneuma*" è di genere neutro, e, quindi, il pronome avrebbe dovuto essere anch'esso di genere neutro. Questa apparente discrepanza risulta essere una prova evidente dell'ispirazione plenaria e verbale della Scrittura, poiché pur di precisare la personalità dello Spirito Santo, lo scrittore sacro è stato ispirato a fare violenza alla forma grammaticale. La stessa cosa, per esempio, si verifica anche a proposito del brano di Giovanni 8:58.

Un noto studioso della Bibbia afferma che l'uso del pronome maschile invece del neutro "è ancora più sorprendente perché in Giovanni 14:17, quando lo Spirito è presentato, Giovanni ha usato il pronome neutro grammaticalmente corretto". Questo, secondo lo stesso autore citato, per assicurare che l'uso successivo del pronome maschile, non era dovuto ad un errore grammaticale per poca conoscenza del greco, ma per sottolineare un punto fondamentale della dottrina cristiana. Si consideri, inoltre, che lo stesso termine greco "*Ekeinos*" è usato per il Signore Gesù Cristo in I Giovanni 2:6; 3:3, 5, 7, 16.⁽¹⁾

LO SPIRITO SANTO VIENE MENZIONATO INSIEME COL PADRE E COL FIGLIO

Nella formula battesimale è sottolineata la personalità dello Spirito Santo. Infatti, in che modo i convertiti potevano essere battezzati "nel nome (e non "nei nomi" al plurale) del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo" (Matteo 28:19), se le prime due erano Persone e la terza no?

Nella dossologia si parla della "grazia del Signor Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo" (II Corinzi 13:13). Vedi anche Matteo 3:16, 17; Giovanni 14:26; I Corinzi 12:1-6; I Pietro 1:1, 2; Efesini 4:4-6.

I NOMI

Nella Scrittura lo Spirito di Dio viene chiamato con quattro nomi, che richiamano la nostra attenzione su aspetti e attributi di questa Persona divina.

Come Cristo stesso è chiamato: Gesù, il Redentore, il Salvatore, il Figlio di Dio, il Figlio dell'Uomo, il Principe della Pace, la Parola di Dio, lo Sposo, il Re dei re, il Signore dei signori, Sommo Sacerdote, Buon Pastore... per indicare diverse funzioni e ministeri che Egli possiede, allo stesso modo, la Sacra Scrittura usa nomi differenti per lo Spirito Santo.

LO SPIRITO DI DIO

Sono diversi i versetti nella Bibbia dove si parla dello Spirito di Dio (Cfr. I Corinzi 3:16; Efesini 4:30; I Giovanni 4:2). Questo nome viene usato per indicare che lo Spirito Santo è in un rapporto continuo e speciale con Dio Padre. In Giovanni 15:26, si fa riferimento allo Spirito Santo che procede dal Padre, infatti Egli:

- a. *Compie l'opera di Dio sulla terra* (Cfr. Luca 11:20).
- b. *Attrae gli uomini a Cristo* (Cfr. Giovanni 6:44);
- c. *Rivela la verità* (Cfr. Giovanni 16:13; 14:26);
- d. *Guida* (Cfr. Romani 8:14)
- e. *Corregge*. Da un confronto di Giovanni 15:2 con Ebrei 12:6 e Isaia 4:4, "*soffio della giustizia e soffio dello sterminio*" (in ebraico "ruach"), si deduce che l'azione correttiva avviene per mezzo dello Spirito Santo.

Il testo di I Corinzi 3:16, dice: "Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?". Gli antichi ebrei credevano che Dio dimorasse modo particolare nel tempio (in greco "*naòs*" significa: dimora, abitazione) di Gerusalemme (I Re 8:14-29).

Quindi, dire che lo Spirito di Dio abita nel cristiano come in un tempio, equivale ad affermare non solo la Sua personalità, ma anche la Sua divinità. La dimora o abitazione, accoglie delle persone e non una forza impersonale.

L'apostolo Paolo afferma chiaramente che lo Spirito Santo è una Persona Divina.

LO SPIRITO DI CRISTO

Le espressioni "Spirito di Cristo" (Romani 8:9), "Spirito di Gesù Cristo" (Filippesi 1:19) e "Spirito di Gesù" (Atti 16:7) non si riferiscono ad uno Spirito distinto dallo Spirito Santo.

Questa verità può essere affermata attraverso un confronto tra I Corinzi 3:16 "Lo Spirito di Dio abita in voi" e Romani 8:9 "Se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di Lui". In I Corinzi 12:3 il ministero dello Spirito Santo consiste nel rendere testimonianza alla sovranità di Cristo.

Questi brani sono un'evidenza dell'identificazione dello Spirito di Dio e Spirito di Cristo. Infatti, lo Spirito Santo è chiamato "lo Spirito di Cristo" perché:

- a. E' mandato *nel nome* di Cristo (Cfr. Giovanni 14:26);
- b. E' mandato *da* Cristo (Cfr. Giovanni 15:26);
- c. Glorifica Cristo (Cfr. Giovanni 16:14).

Il Signore glorificato è presente nel credente e nella Chiesa per lo Spirito Santo, che è venuto a rendere Gesù reale nell'attuale esperienza cristiana. Lo Spirito Santo, infatti, manifesta l'onnipresenza di Cristo nel mondo per mezzo della Sua dimora nei fedeli (Cfr. Romani 8:9-11; I Corinzi 3:16, 17; 6: 15, 19; Galati 2:20-3:5).

LO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo è chiamato "Lo Spirito" in diversi brani (Cfr. I Giovanni 3:24; I Corinzi 2:10), ma il nome dato Gli più frequentemente nella Scrittura è "Spirito Santo". L'enfasi è posta sulla santità, insieme con il Padre e con il Figlio, Egli possiede gli attributi divini, e quello più glorioso è la santità.

L'aggettivo "Santo" suggerisce che essendo separato dal male, esprime la purezza stessa dell'Onnipotente.

Infatti, rivela e condanna i peccati (Cfr. Giovanni 16:8). Per la Sua potenza il cristiano riesce a vivere una vita vittoriosa sul peccato. L'opera della santificazione è una delle caratteristiche preminenti dello Spirito Santo.

IL CONSOLATORE

Si noti che si parla di Lui come "Consolatore" (in gr. *paràkletos*) e non "consolazione" (in gr. *paràklesis*), la differenza è netta e sostanziale, in quanto Egli è Colui che consola. Come è stato già osservato, questo nome dato da Gesù allo Spirito Santo, annunciava ai discepoli che doveva prendere il Suo posto (Cfr. Giovanni capp. 14-17) ed essere per loro "Colui che viene chiamato accanto", come amico personale, maestro e guida, Colui che li avrebbe soccorsi in ogni necessità. Compiti che soltanto una Persona può compiere.

I TITOLI

L'apostolo Giovanni si riferisce ai sette Spiriti di Dio proprio all'inizio del libro dell'Apocalisse, precisamente nei capitoli 1:4; 3:1; 4:5; 5:6.

Per ben quattro volte l'apostolo richiama la nostra attenzione sui sette Spiriti di Dio; eppure, in Efesini 4:4, troviamo l'affermazione: "V'è... un unico Spirito". Potrebbe sembrare che esista una contraddizione tra questi brani biblici, ma in realtà lo Spirito Santo è uno: la terza Persona della Trinità.

I "Sette Spiriti" di cui parla il libro dell'Apocalisse (1:4; 3:1; 4:5; 5:6), non sono altro che sette diverse espressioni (Cfr. Isaia 11:2) che indicano sette modi differenti in cui lo Spirito Santo impartisce la vita divina ai credenti.

LO SPIRITO DI GRAZIA.

In Ebrei 10:29 lo Spirito Santo viene chiamato Spirito della Grazia. E' lo Spirito Santo, Quale esecutore delle Persone divine, a conferire la Grazia annunciata mediante la proclamazione dell'Evangelo.

Tutti i doni di Dio sono elargizioni gratuite che scaturiscono dalla Sua grazia (gr. "*charis*"). I doni dello Spirito Santo, invece (Cfr. I Corinzi 12:1-11; Romani 12:6-8, in greco "*charismata*"), sono facoltà, capacità, distribuite dallo Spirito Santo, pur sempre "regalo della grazia". Infatti, nessuno può presentarsi a Dio vantando qualche merito per ottenere in cambio questi doni che, piuttosto, Egli dispensa gratuitamente mediante la *grazia*, cioè il favore immeritato di Dio.

LO SPIRITO DI VITA.

Lo Spirito Santo agisce nella vita dei credenti come Spirito della vita (Cfr. Romani 8:2). Come *Spirito della vita* Egli ci libera dalla "legge del peccato e della morte". "Egli è il flusso della vita divina che scorre nel nostro essere annullando la legge del peccato e della morte con la sua potenza divina. Questa è la vita esuberante che ci viene trasmessa dalla Persona dello Spirito Santo".

Egli vivificherà anche i nostri "corpi mortali" (Cfr. Romani 8:11) e per mezzo di Lui otteniamo guarigione (Cfr. I Corinzi 12:9).

LO SPIRITO DI ADOZIONE.

Una delle opere particolari dello Spirito Santo consiste nell'introdurre i "nati di nuovo" nella famiglia di Dio, come legittimi eredi di Dio, coloro che un tempo erano soltanto degli "estranei" (Cfr. Efesini 2:12). La parola "adozione", nell'originale greco, significa letteralmente: "posizione di figliuoli". Deriva da due termini: "*huios*" - figlio, e "*thesis*" - posizione.

Il significato della nostra nascita nella famiglia di Dio è indicato da un'altra parola greca: "*teknon*"; negli scritti di Giovanni viene usata per sottolineare il fatto stesso della nascita, sia in senso naturale che figurativo. Non è mai usata la parola "*huios*" che descrive la dignità ed il carattere del rapporto dei credenti con Dio. Negli scritti di Paolo, invece, questo rapporto viene considerato sotto l'aspetto giuridico, quindi come *adozione* che conferisce elevatezza e distinzione di posizione da parte del credente in Cristo (Cfr. Romani 8:15; Galati 4:5, 6). In questa accezione, il concetto di *adozione* indica che acquistiamo tutti i diritti connessi con la posizione di figli di Dio. Questo ci rende "eredi di Dio e coeredi con Cristo". Egli, il Figliuolo unigenito, noi, i "molti figliuoli" che per grazia conduce alla gloria (Cfr. Ebrei 2:10).

Lo Spirito Santo rende reale l'adozione (Cfr. Galati 4:7), suscitando in noi la massima fiducia per accostarci a Dio senza indugio, fino a quando avremo la massima consapevolezza di questo rapporto di "adozione", con la redenzione del nostro corpo. Allora l'intera creazione si rallegherà per tutto ciò che Dio, nella Sua grazia, avrà operato per la redenzione dell'umanità (Cfr. Romani 8:19).

LO SPIRITO DI VERITÀ.

In tre occasioni lo Spirito Santo viene chiamato "Lo Spirito della verità" proprio dal Signore Gesù Cristo (Cfr. Giovanni 14:17; 15:26; 16:13), per sottolineare il compito d'insegnamento e di guida nella verità (Cfr. Giovanni 14:26; 16:13).

In I Giovanni 5:6 leggiamo: "Lo Spirito è la verità", come Gesù stesso disse di Sé: "Io sono la...verità" (Giovanni 14:6). Come il Padre è Dio di verità (Cfr. Salmo 31:5; Giovanni 7:28), ossia pienezza di verità, così lo Spirito è verità in opposizione all'errore (Cfr. I Giovanni 4:6) che si manifesta nel mondo.

LO SPIRITO DI SANTITÀ.

Parlando di Gesù Cristo, è scritto: "nato dal seme di Davide secondo la carne, dichiarato Figliuol di Dio con potenza secondo lo spirito di santità..." (Romani 1:4). Isaia 4:4 attribuisce l'opera di santificazione che avrà operato per mezzo dello "ispirito di giudizio, e in ispirito di ardore" (Versione Diodati). "Giudizio", nell'ebraico "*mishpat*", significa sentenza in senso giuridico, mentre "ardore", in ebraico "*ba'ar*", significa spirito di fiamma. Ambedue i termini esprimono l'azione santificante dello Spirito Santo.

Infatti, l'espressione *Spirito di santità* rivela che la santità non è soltanto un particolare stato di grazia, ma un'azione santificatrice prodotta dallo Spirito Santo, Persona divina, dalla Quale emana il tipo di santità che deve manifestarsi nella nostra vita.

LO SPIRITO DI SUPPLICAZIONE

In Zaccaria 12:10, lo Spirito Santo viene definito "...lo Spirito di supplicazione". Nell'epistola ai Romani è scritto: "Parimente, ancora, lo Spirito sovviene alla nostra debolezza; perché non sappiamo come pregare come si conviene; ma lo Spirito Santo intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili" (8:26).

I discepoli chiedevano al Maestro di insegnare loro come pregare (Cfr. Luca 11:1). Oggi lo Spirito Santo fa qualcosa di più, ci rende capaci di pregare, ci aiuta ad esprimere i sentimenti più profondi del cuore ed a comunicarli a Dio in preghiera. Una delle esortazioni della breve epistola di Giuda era quella di pregare "mediante lo Spirito Santo" (v. 20; Cfr. Efesini 6:18).

LO SPIRITO DI GLORIA.

In I Pietro 4:14 è scritto: "...lo Spirito di Gloria, lo Spirito di Dio, riposa su voi!". Lo Spirito di Gloria è la contropartita alle sofferenze patite per il "Nome di Cristo". Basti pensare al martirio di Stefano (Cfr. Atti 7:59, 60), notiamo quale serenità e pace provengano dallo Spirito Santo e permettano di "vedere i cieli aperti", anche nei momenti più tristi dell'esistenza. Perciò, anche l'apostolo Paolo poteva dire, nonostante le sofferenze subite a causa dell'Evangelo: "Perché io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano punto da paragonare con la gloria che ha da essere manifestata a nostro riguardo" (Romani 8:18).

Siamo certi, quindi, che lo Spirito Santo è un unico Spirito ed eserciti il Suo ministero in sette modi diversi:

- a. *Comunica la grazia divina*, quel favore immeritato per il quale le benedizioni eterne di Dio vengono donate ai credenti per mezzo di Gesù Cristo.
- b. *Dona la vita* perché produce la vita di Cristo nel cuore dei rigenerati.
- c. *Attua l'adozione* per mezzo della quale si diviene membri della famiglia di Dio.
- d. *Compie quell'azione che spinge il credente alla santificazione* senza la quale nessuno vedrà il Signore.
- e. *Sovviene nella preghiera*.
- f. *Guida nella verità* e mantiene lontani dall'errore.
- g. *Egli comunica la Sua gloria* al credente, incoraggiandolo e trasformandolo "di gloria in gloria, secondo che opera il Signore, che è Spirito" (II Corinzi 3:18).

La conclusione finale è una:

LO SPIRITO SANTO È UNA PERSONA.

Parte II

LA DIVINITÀ DELLO SPIRITO SANTO

Abbiamo già avuto modo di vedere che lo Spirito Santo è dotato di
personalità come il Padre e il Figlio, ma c'è di più:

Egli è la terza Persona della Trinità, perciò è totalmente ed
assolutamente divino, come il Padre ed il Figlio.

Nelle pagine che seguiranno sono elencate alcune tra le più
significative affermazioni bibliche circa la Divinità dello Spirito
Santo.

Capitolo 4

LO SPIRITO SANTO È UNO CON IL PADRE E CON IL FIGLIO

MATTEO 28:19

Nella formula battesimale lo Spirito Santo viene identificato con il Padre e con il Figlio in maniera tale da sottolineare una personalità. Infatti, in che modo i convertiti potevano essere battezzati "**nel nome** (*eis to onoma*) del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo", se le prime due erano Persone e la terza no?

Si noti, inoltre, che questo testo non contiene l'espressione plurale "nei nomi" ma, piuttosto, al singolare "nel nome" (*eis to onoma*), evidenziando così la realtà delle tre Persone distinte, ma **consustanziali**. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, non hanno tre nomi differenti, ma un unico nome. Questo fatto non va sottovalutato.

II CORINZI 13:13

Anche nella benedizione, o dossologia, con cui l'apostolo Paolo si conceda dai credenti di Corinto, lo Spirito Santo occupa un posto di uguaglianza con le altre due Persone della Trinità: "La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione (*koinonia*) dello Spirito Santo siano con tutti voi". Questa benedizione trinitaria, ancora largamente usata nella chiusura delle riunioni di culto, serve a ricordare che la dottrina della Trinità è conosciuta non tanto attraverso un processo di deduzione razionale o filosofica, quanto attraverso l'**esperienza** di ogni credente.

La "*koinonia*" dello Spirito Santo è una componente essenziale della vita cristiana che unisce il credente non solo con Dio, ma anche con tutti coloro che in ogni luogo confessano Gesù Cristo come Signore (Cfr. Efesini 2:22; I Corinzi 1:1, 2; 12).⁽²⁾

In Efesini 4:4-6 l'opera dell'"Iddio unico" è condivisa tra "l'unico Spirito", il "solo Signore" e l'"unico ...Padre di tutti"; questo brano ci parla ancora di un Signore, uno Spirito Santo e un Dio Padre.

GIOVANNI 14:23 CON 14:17

Nel Vangelo di Giovanni al capitolo 14, verso 23 leggiamo che Gesù dice: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e **verremo da lui e faremo dimora presso di lui**” (T.N.M.).

Come si può facilmente notare, Gesù dice che sia Lui che il Padre dimorano nei credenti che lo amano. Ora, la stessa identica cosa è detta dello Spirito Santo, al verso 17: “Lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché **dimora** (*“mènei”* = dimorare, abitare, rimanere) **con voi, e sarà in voi** (*“en ymin estai”*)” (Versione Nuova Riveduta).

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo dimorano nel vero credente. Ecco perché questi è definito il “tempo di Dio” (Cfr. I Corinzi 3:16, 17)

GIOVANNI 16:14, 15

“Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. **Tutte le cose che ha il Padre, sono mie**; per questo ho detto che (= lo Spirito Santo) **prenderà del mio** (= di Gesù) e ve lo annuncerà” (Versione Nuova Riveduta).

Quindi, lo Spirito Santo prende dal Figlio quello che il Figlio ha dal Padre, e ciò che prende lo comunica ai discepoli, i quali dallo Spirito Santo sono condotti al Figlio (Cfr. verso 14; Romani 8:26) e dal Figlio al Padre (Cfr. Giovanni 14:6; I Timoteo 2:5).

Questa comunione delle tre Persone Divine, Padre, Figlio, Spirito Santo, tiene direttamente presente l'ambito della salvezza, ma va oltre la realtà storica e fa vedere la vita divina comune alle tre Persone e la natura divina unica che hanno fra loro in comune.

Capitolo 5

LO SPIRITO SANTO POSSIEDE ATTRIBUTI DIVINI

ATTRIBUTI ASSOLUTI

Gli vengono riconosciute caratteristiche e qualifiche che solamente Dio possiede:

Eternità

Dio è il solo a non avere né principio né fine (Cfr. Apocalisse 21:6). Ebrei 9:14 afferma proprio questo dello Spirito Santo quando Lo descrive come "Spirito Eterno (*pneumatòs aionion*)". E lo stesso termine è usato anche con riferimento a Dio Padre (Cfr. Romani 16:26).

Alcuni, però, sollevano l'obiezione che nella Bibbia non sempre "eterno" significa senza inizio e né fine. Questo è vero. Infatti, la parola "eterno" è usata in tre sensi diversi:

- a. significato allegorico, come per esempio in frasi come: montagne eterne, colline eterne, nevi eterne, che servono ad indicare una durata indefinita.
- b. significato limitato, per esprimere un'esistenza avente un principio, ma senza fine, come per esempio l'esistenza degli angeli, che sono stati creati da Dio, ma che non hanno fine.
- c. significato letterale, per indicare un'esistenza che non ha né principio e né fine, come quella di Dio, Yahwèh. Il tempo, ha un passato, un presente e un futuro. Dio no!

Qual è il senso di Ebrei 9:14? E' ovvio che non possiamo dargli un significato allegorico e limitato, poiché nella Bibbia leggiamo che "Nel principio Dio creò i cieli e la terra"; quindi, è chiaro che le colline, le montagne... non possono essere senza un principio. La stessa cosa può dirsi degli angeli che furono creati (Nehemia 9:6; Colossesi 1:16) anche se non avranno fine (Luca 20:36).

Quindi, non ci resta che collocare la frase "Spirito eterno" nel significato letterale. Infatti, in tutta la Bibbia **non troviamo** nessun versetto in cui vi sia il benché minimo barlume di idea circa la creazione dello Spirito Santo, che, anzi, troviamo attivo nella creazione (Cfr. Genesi 1:2; Giobbe 33:4; Salmo 33:6; 104:30).

Onnipotenza

Lo Spirito Santo è onnipotente. Questo attributo è evidente in tutta la Scrittura per le potenti opere e le meraviglie che Egli è capace di compiere (Cfr. Luca 1:35; Romani 15:19; Ebrei 2:4). Infatti, lo Spirito Santo ha preso parte alla creazione del mondo e dell'uomo (Cfr. Genesi 1:2; 1:26; Giobbe 33:4), produce la rigenerazione al momento della nuova nascita (Cfr. Giovanni 3:5; Tito 3:5) e risuscita i morti (Romani 1:3, 4; 8:11).

Il termine onnipotenza, deriva da due parole latine "*omnis*" e "*potentia*", che significano letteralmente "ogni potenza". Questo attributo dato allo Spirito Santo, indica che Egli ha una potenza illimitata e che può fare qualunque cosa Egli desideri. Se lo Spirito Santo fosse un essere finito, o una semplice forza, non potrebbe appropriarsi di un attributo che è proprio di Dio.

Onnipresenza

Egli è presente ovunque. Davide disse: "Dove me ne andrò lungi dal tuo spirito? E dove fuggirò dal tuo cospetto?" (Salmo 139:7). Sebbene sia troppo arduo comprenderlo per la mente umana (Cfr. Isaia 55:9; Giobbe 11:7-9), lo Spirito Santo è presente ovunque (Cfr. Giovanni 4:23,24; Filippesi 3:3).

Onniscienza

Lo Spirito Santo conosce tutto. Non v'è nulla che possa esserGli tenuto nascosto (Cfr. I Corinzi 2:10,11). Lo Spirito Santo ispira le Sacre Scritture di cui è l'Autore (Cfr. II Pietro 1:20, 21), e, per mezzo dei carismi, svela i segreti del cuore umano (Cfr. I Corinzi 14:24, 25). Lo Spirito Santo guida i figliuoli di Dio in tutta la verità (Cfr. Giovanni 16:13) e concede loro comprensione delle cose spirituali (Cfr. I Corinzi 2:9, 10).

Lo Spirito Santo, essendo divino ed eterno, conosce passato, presente e futuro. Infatti, Egli ha ispirato gli scrittori sacri a descrivere gli eventi degli ultimi giorni (Cfr. II Pietro 1:20, 21; Apocalisse 2:7, 11, 17), ecco perché Gesù disse ai Suoi discepoli che lo Spirito Santo avrebbe mostrato loro le "cose a venire" (Cfr. Giovanni 16:13). Inoltre, è scritto: "**Lo Spirito** dice espressamente che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori, e a dottrine di demoni" (I Timoteo 4:1). Quindi, Egli conosce OGNI COSA, in quanto "nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio" (I Corinzi 2:11)

Spiritualità

"Dio è Spirito..." (*pnéuma^hō Theos*) (Giovanni 4:24). E' evidente l'essenza spirituale dello Spirito Santo così come viene indicata dal Suo stesso nome. Tuttavia, proprio per la Sua natura spirituale è stato erroneamente considerato soltanto un'"energia" perché, mentre risulta maggiormente accessibile dal punto di vista umano, il concetto di Padre e Figlio, diventa più difficile definirLo come Egli realmente e biblicamente è: una Persona Divina, il Signore (II Corinzi 3:17, 18).

ATTRIBUTI MORALI

Sono quegli attributi che Dio partecipa all'uomo mediante l'opera della grazia compiuta da Gesù Cristo, il divino Salvatore e Signore.

Santità

Il nome "Spirito Santo" ricorre più di 90 volte nelle Scritture. Egli è specificamente chiamato LO Spirito Santo, con riferimento alla Sua santità unica, separato com'è da tutti gli altri spiriti esistenti: diavolo, spiriti maligni ed angeli. Paolo, infatti, lo definisce lo Spirito di santità (Cfr. Romani 1:4) che altro non è se non l'espressione usata nella lingua ebraica per "Spirito Santo" (Cfr. Salmo 51:11; Isaia 63:10, 11)

Amore

La prerogativa che caratterizza in modo più immediato lo Spirito Santo come terza Persona divina della Trinità è l'amore (Cfr. I Giovanni 4:8, 16). L'amore divino non è causato da nessun fattore esterno, ma spontaneo ed immotivato (Cfr. Deuteronomio 7:7, 8). Lo Spirito Santo infonde lo stesso amore nel cuore dei credenti (Cfr. Romani 5:5), rendendoli capaci di manifestare un sentimento simile a quello mostrato da Gesù (Cfr. Galati 5:22; Matteo 22:37, 39)

Fedeltà

La fedeltà dello Spirito Santo si manifesta nella Sua funzione di "Istitutore" del credente, infatti Egli: "Guiderà in tutta la verità, non parlerà di suo ma dirà tutto quello che avrà udito e... annuncerà le cose a venire" (Giovanni 16:13; Cfr. II Timoteo 23:13).

Capitolo 6

LO SPIRITO SANTO COMPIE LE OPERE DIVINE

Lo Spirito Santo attua opere che soltanto Yahwèh, Dio, può compiere:

CREA

La Bibbia dice che Yahwèh, Dio, ha creato l'uomo (Cfr. Genesi 1:27; 2:7), tuttavia, sempre la Bibbia afferma che a creare l'uomo è stato lo Spirito Santo: "lo spirito di Dio mi ha creato e il soffio dell'onnipotente mi dà la vita" (Giobbe 33:4; Cfr. Salmo 104:30).

Inoltre, sempre la Bibbia dice che Yahwèh, Dio, era solo quando creò (Cfr. Isaia 44:24), cioè **nessuno** era con Lui. Eppure la Bibbia afferma che lo Spirito Santo ha partecipato alla creazione: "I cieli furono fatti dalla parola dell'Eterno, e tutto il loro esercito dal **soffio** della sua bocca" (Salmo 33:6; Cfr. Genesi 1:2).

ALTRE OPERE

Vi sono altre opere dello Spirito Santo che non potrebbe compiere se Lui non fosse Dio, insieme al Padre e al Figlio. Qui di seguito ne sono elencate alcune:

- a. *Convince* (Giovanni 16:8)
- b. *Rigenera* (Giovanni 3:5, 6)
- c. *Risuscita i morti* (Romani 8:11)
- d. *Libera dai demoni* (Matteo 12:28)
- e. *Spinge all'evangelizzazione* (Atti 13:4)

LO SPIRITO SANTO È ESPLICITAMENTE CHIAMATO DIO

ATTI 5:3,4

Un logico parallelismo di quanto detto nel testo degli Atti, afferma inconfutabilmente che lo Spirito Santo è Dio: "Pietro disse: Anania, perché ha Satana così riempito il cuor tuo da **farti mentire allo Spirito Santo** e ritenere parte del prezzo del podere? Se questo restava invenduto, non restava tuo? E una volta vendutolo, non ne era il prezzo in tuo potere? Perché ti sei messa in cuore questa cosa? Tu **non hai mentito agli uomini, ma a Dio**". Mentire allo Spirito Santo (Atti 5:3) e mentire a Dio (Atti 5:4) è la stessa cosa. Perché? Perché lo Spirito Santo è Dio.

A proposito di questo brano, vogliamo fare appello anche alla matematica, e stabilire la seguente equazione:

Mentire allo Spirito Santo = Mentire a Dio

Adesso, eliminiamo i termini simili, come si ha il diritto di fare in ogni equazione. La conclusione a cui si arriva è la seguente: lo Spirito Santo è Dio.

I CORINZI 3:16 CON 6:19

Il testo di I Corinzi 3:16, dice: "Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?". Si faccia molta attenzione ai termini usati dall'apostolo, egli parla del "tempio", che in greco, "*naòs*", significa "dimora, abitazione". Gli antichi ebrei credevano che Dio fosse presente in modo particolare, avesse, cioè, la Sua dimora, nel tempio (*naòs*) di Gerusalemme (Cfr. I Re 8:14-29).

Quindi, dire che lo Spirito Santo abita nel cristiano come in un tempio, equivale ad affermare non solo la Sua personalità, ma anche la Sua divinità. Ecco, perché i credenti sono definiti non solo il tempio di Dio (Cfr. I Corinzi 3:16), ma anche il tempio dello Spirito Santo (Cfr. I Corinzi 6:19). Perché? Perché lo Spirito Santo è Dio!

I CORINZI 12:4-6; II CORINZI 3:17

In questo brano è scritto: "Or vi è diversità di doni, ma v'è un medesimo Spirito. E vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore. E vi è varietà di operazioni, ma non v'è che un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti"; e, ancora: "Ora, il Signore è lo Spirito e dov'è lo Spirito del Signore, quivi è libertà" (II Corinzi 3:17). Per cui lo Spirito Santo è il Signore (*Kyrios*). Anche i versetti biblici che parlano della bestemmia contro lo Spirito Santo affermano la Sua Deità ed insegnano che la Divinità dello Spirito Santo deve essere assolutamente riconosciuta.

II PIETRO 1:21 CON II TIMOTEO 3:16

La seconda lettera di Pietro afferma che le Scritture sono state ispirate dallo Spirito Santo, mentre la seconda lettera a Timoteo afferma che le Scritture sono state ispirate da Dio. La conclusione logica è che lo Spirito Santo è Dio.

PAROLE DI YAHWÈH ATTRIBUITE ALLO SPIRITO SANTO

Vi sono delle dichiarazioni dell'Antico Testamento che riguardano Yahwèh e che nel Nuovo Testamento sono riferite allo Spirito Santo. Un esame obiettivo di questi versetti toglie definitivamente ogni ombra di dubbio circa la Divinità dello Spirito Santo, in quanto lo Spirito Santo è Yahwèh insieme al Padre e al Figlio.

ISAIA 6:8-10 CON ATTI 28:25-27

Yahwèh parlò in molte occasioni al profeta Isaia, ma Paolo, nel libro degli Atti, non esita ad affermare che Colui che parlò ad Isaia fu lo Spirito Santo: "Ben parlò lo Spirito Santo ai vostri padri per mezzo del profeta Isaia...". Quindi, lo Spirito Santo è Dio.

SALMO 95:8-11 CON EBREI 3:7-11

Lo scrittore della lettera agli ebrei applica allo Spirito Santo le parole di Yahwèh del Salmo, a proposito degli ebrei che si lamentarono id Dio (Cfr. Esodo 17:2-7). Pertanto, lo Spirito Santo è Dio!

GEREMIA 31:33,34 CON EBREI 10:15, 16

Nel libro di Geremia, leggiamo che Colui che parla è Dio: "Questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dice l'Eterno (Yahwèh): io metterò..." (Geremia 31:33, 34), mentre nella citazione della lettera agli ebrei, è detto che Colui che ha parlato a Geremia è stato lo Spirito Santo: "Anche lo Spirito Santo ce ne rende testimonianza. Infatti, dopo avere detto: questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni..." (Ebrei 10:15, 16).

Sussistono ancora dei dubbi circa la Divinità dello Spirito Santo? L'unico modo per continuare a negare la Personalità e la Divinità dello Spirito Santo è quello di negare e occultare le evidenze della Parola di Dio.

Certo, il presente studio non si occupa della Trinità, ma solo della Personalità e Divinità dello Spirito Santo, delle dottrine della Divinità di Gesù Cristo e della Trinità, e di ciò che credevano cristiani dei primi secoli, ce ne occupiamo in altri studi della stessa collana.

RISPOSTE AD ALCUNE COMUNI OBIEZIONI

1. IL TERMINE GRECO “PNÉUMA” PER “SPIRITO”, È DI GENERE NEUTRO E PERTANTO SUGGERISCE UN’ASSENZA DI PERSONALITÀ.

È vero che il termine "Spirito" potrebbe suggerire un'assenza di personalità, e che non si trova difficoltà ad associare l'idea di personalità al Padre e al Figlio. Tuttavia, come abbiamo visto, nelle Scritture vi sono prove evidenti della personalità dello Spirito Santo. Per esempio, nessuna può negare che l'Eterno, Yahwéh, Sia una Persona, la più grande personalità, eppure di Lui è detto che è "Spirito": "Dio è Spirito" (*pnéuma ho Thèos*) (Giovanni 4:24). Per cui, non si può fondare una dottrina su delle semplici caratteristiche semantiche, anche perché, come si è visto, sarebbe insostenibile. Anche gli angeli sono degli "spiriti" (Cfr. I Re 22:21; Salmo 34:7; Ebrei 1:14), eppure i tdG non negano la loro personalità, come vedremo nella pagina seguente. Quindi, perché farlo con lo Spirito Santo?

2. NELLE SCRITTURE, LO SPIRITO SANTO, VIENE SPESSO ASSOCIATO AL CONCETTO DI POTENZA, PER CUI EGLI È UNA FORZA, UN'INFLUENZA, COMUNQUE UN'ENERGIA IMPERSONALE.

Anche questa obiezione risulta debole se esaminata a fondo. Prendiamo come esempio le parole di Gesù, il quale promettendo ai discepoli che avrebbero ricevuto potenza (*dynamis*) quando lo Spirito Santo sarebbe venuto su loro (Cfr. Atti 1:8; Luca 24:49),⁽³⁾ affermava che lo Spirito Santo, venuto nella Sua pienezza, avrebbe provveduto loro l'energia necessaria per una testimonianza efficace. Egli distingue chiaramente due cose: *la forza* che gli apostoli avrebbero ricevuto, e *Colui* che l'avrebbe portata, donata loro con la Sua venuta. Insomma, Gesù distingue il dono dal Donatore. D'altronde si poteva dire di Gesù che "nella potenza dello Spirito Santo se ne tornò" (Luca 4:14), se la parola "Spirito" significa potenza? Il senso di questo versetto è che lo Spirito Santo e la Sua potenza sono due realtà differenti. Egli ha la potenza, ma non è la potenza. La stessa cosa può dirsi di numerosi altri versetti (Cfr. Atti 10:38; Romani 15:13; I Corinzi 2:4; Zaccaria 4:6) che diventano senza significato e assurdi, se si sostituisce la parola "spirito" con la parola "potenza". Perciò, "la potenza di Dio", non è sinonimo di "lo Spirito di Dio". Diversamente, si dovrebbe negare anche la personalità del Signore Gesù Cristo, in quanto è scritto che "Noi predichiamo Cristo, potenza e sapienza di Dio" (I Corinzi 1:24). Per cui si cadrebbe veramente nel ridicolo.

3. LA BIBBIA ASSOCIA ALLO SPIRITO SANTO VERBI COME “RIEMPIRE”, “BATTEZZARE” O “VERSARE”, I QUALI PROVANO LA SUA REALTÀ IMPERSONALE.

Ecco cosa scrivono i tdG come prova che lo Spirito Santo non è una persona: ⁽⁴⁾

“Come può lo spirito santo essere una persona se circa 120 discepoli ne furono contemporaneamente pieni?”

Il problema sta nell’aver dei pensieri troppo umani di Dio, e nell’associare il concetto di “persona” con la materia, con una persona qualsiasi, mentre, abbiamo visto, che le due cose non sono sinonimi; come, per esempio, nel caso di Dio, Yahwèh, Egli è ha una Sua personalità, benché sia “Spirito” (Cfr. Giovanni 4:24). Poiché, come abbiamo visto, lo Spirito Santo è Dio, Egli è onnipresente e come tale può abitare ovunque contemporaneamente. Si ricordi d’altronde che anche il Padre e il Figlio dimorano nel credente (Cfr. Giovanni 14:17, 23; vedi pag. 13). Per cui non è del tutto vero che le espressioni anzidette indichino impersonalità.

Bisogna tenere conto del contesto biblico generale. Per esempio, nella Bibbia leggiamo che Satana ha “riempito” il cuore di Anania (Cfr. Atti 5:3), nel senso che ha preso il suo “possesso”. Ora, i tdG, forse per questo negano la personalità del diavolo? No, di certo, anzi, parlando di lui, scrivono: ⁽⁵⁾

“Una forza senza intelligenza, può trattenersi con una persona? Di più, la Bibbia dice che Satana è un omicida, un bugiardo, un padre (nel senso spirituale) e un capo (Giovanni 8:44; 14:30). Solo una persona intelligente può essere descritta in questo modo”

Siccome lo Spirito Santo si intrattiene con altre persone (Cfr. Atti 8:29; 10:19; 11:12; 13:2), seguendo il loro identico ragionamento, è logico pensare a Lui come una Persona intelligente. Anzi, di più, come abbiamo avuto modo di vedere, Egli è anche un “insegnante”, il “consolatore” (Cfr. Giovanni 16:7-13). Soltanto una persona può essere descritta in questo modo. Onestamente ci riesce difficile capire perché il diavolo viene considerato una persona e lo Spirito Santo, no. Un altro esempio è quello dell’apostolo Paolo, dove nella T.N.M., leggiamo che egli fu “versato”:

“Ciò nonostante, anche io sono versato come libazione...” (Filippesi 2:17)

“Poiché io sono già versato come una libazione...” (II Timoteo 4:6)

Forse, questo prova che l’apostolo Paolo non era una persona? In una profezia riguardante Il Messia, è detto che il Signore Gesù sarebbe stato “versato” come dell’acqua (Cfr. Salmo 22:14), forse significa che Egli non sia una Persona? In realtà le metafore usate nella Bibbia, non provano assolutamente che lo Spirito Santo sia una forza impersonale. Inoltre, i tdG non hanno alcuna difficoltà ad affermare la personalità degli angeli, e scrivono: ⁽⁶⁾

“Avendo personalità propria gli angeli hanno il potere di comunicare l’uno con l’altro (I Corinzi 13:1), la capacità di parlare varie lingue degli uomini e la facoltà di pensare...”

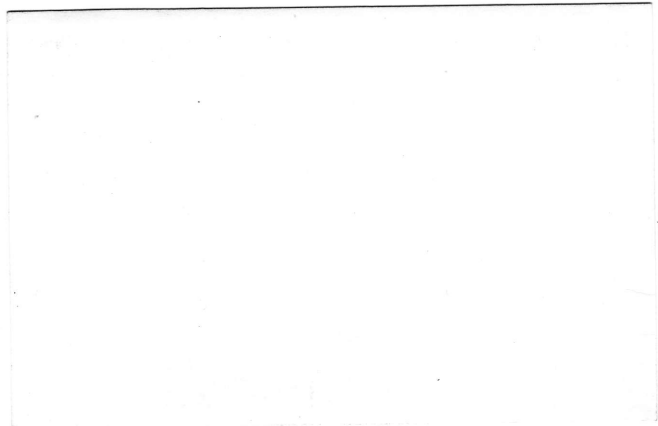
Poiché abbiamo già avuto modo di vedere che anche lo Spirito Santo compie simili operazioni, la conclusione è soltanto una: lo Spirito Santo è una Persona! Sempre riferendosi agli angeli i tdG scrivono quanto segue: ⁽⁷⁾

“Gli angeli, come gli uomini hanno sentimenti [...]. La Bibbia rivela pure che c'è della gioia fra gli angeli di Dio per un peccatore che si pente (Luca 15:10). Certo nessuna forza impersonale avrebbe potuto provare l'immensa gioia descritta nei succitati versetti”

Ora, la gioia è un sentimento, così come lo è la tristezza (contrario di “gioia”), ed entrambi mostrano in realtà la personalità, come giustamente scrivono i tdG. Ma come già abbiamo avuto modo di vedere nelle pagine 2 e 3, la Bibbia ci dice che lo Spirito Santo possiede diversi e più sentimenti, come per esempio al fatto che può essere rattristato (Cfr. Efesini 4:30). Egli, dunque, è una Persona! Non si capisce perché le stesse argomentazioni addotte come prove della personalità del diavolo e degli angeli, poi non siano valide per lo Spirito Santo.

4. LA BIBBIA PARLA SPESSO DELLO SPIRITO SANTO COME FUOCO, VENTO, ACQUA, SUGGELLO, OLIO. COME POTREBBE TRATTARSI DI UNA PERSONA?

È vero, che le Scritture spesso parlano dello Spirito Santo in questi termini, ma è ovvio che esso è un linguaggio tipologico. Si tenga presente che l'opera e l'influenza dello Spirito Santo sono elementi complementari che presuppongono la Sua presenza. Esse non sono rigidamente separate e spesso vengono raffigurate simbolicamente, come è stato appena detto, con oggetti che suggeriscono l'idea dell'impersonalità. Per esempio la Bibbia dice che anche Yahwéh, Dio, è un fuoco consumante (Cfr. Deuteronomio 4:24; Ebrei 12:29), tuttavia questo non significa che Dio non sia una Persona. La Bibbia sta semplicemente usando un linguaggio tipologico.



NOTE

- 1) I tdG nella rivista "Dovreste credere nella Trinità?", a pag. 22, rispondono che l'uso del pronome personale "ekeinos" è riferito a "paràkletos" e non a "pneuma". Questa affermazione, però, si dimostra imprecisa. Prendiamo a mò di esempio il brano di Giovanni 16:13: "ma quando sia venuto lui (ekeinos), lo Spirito della verità (tò pneuma tes alethéian), egli vi guiderà in tutta la verità". Ci si domanda: Quando sarà venuto lui. Ma lui (ekeinos) chi? La seconda parte del verso ci dà la risposta: lo Spirito (pnéuma) della verità. Come si nota, anche qui troviamo "ekeinos" riferito a "pnéuma" di genere neutro! L'obiezione, quindi, crolla dinanzi all'evidenza dei fatti.

- 2) La traduzione dei tdG, però, stravolge questo verso rendendolo nel modo seguente: "L'immeritata benignità del (tou) Signore Gesù Cristo e l'amore di (tou) Dio e la partecipazione nello (tou) spirito santo siano con tutti voi" (II Corinzi 13:13).
 - a. La traduzione dei tdG induce a pensare che la "comunione" o "partecipazione" di cui si parla sia quella dei fedeli uniti tra di loro nello Spirito Santo; per cui lo Spirito Santo non è una persona. Invece, il verso, correttamente tradotto, auspica che i fedeli possano avere con loro la grazia di Gesù, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo.
 - b. Il versetto contiene tre complementi di specificazione, introdotto dall'articolo greco al genitivo, "tou": "... del Signore Gesù... di Dio.. dello Spirito Santo", come si può notare la versione dei tdG traduce correttamente i primi due, mentre sostituisce "dello" con "nello", che sarebbe, invece, la traduzione di "en tò". Per cui la traduzione è fazziosa.
 - c. Tuttavia, i tdG tentano di giustificare la loro traduzione affermando che è il contesto a determinare la traduzione di una frase per una migliore comprensione. E citano, ad esempio, I Corinzi 10:16, 17 dove il greco "tou" è reso da altri traduttori "col" o "al". Questo, però, significa volersi nascondere dietro a un dito. È Ovvio che il contesto di una frase ci illumina sul significato di una o più parole che la compongono; ma è altrettanto vero che il significato di una frase dipende in molti casi dalla maniera in cui si traduce una parola. Nel caso di I Corinzi 10:16, 17, tradurre il greco "tou" con "del", "al", "col", non fa alcuna differenza in quanto il significato della frase ed il concetto che il brano vuole esprimere non cambia. Non così nel caso di II Corinzi 13:13. A meno che non si voglia che la Bibbia affermi una dottrina precostituita.

3) Il testo di Atti 1:8 distingue chiaramente la forza, o la potenza, dallo Spirito Santo, malgrado la traduzione dei tdG, tenda ad identificarli. “Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi” (Versione Nuova Riveduta). Ora, il verbo “*epelthontos*”, tradotto “verrà” dalla Nuova Riveduta, è participio neutro e si riferisce a “*pnéuma*”, “Spirito”, di genere neutro, e non a “*dynamis*”, potenza, che, invece, è di genere femminile.

4) *Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca*, 1982, pag. 41

5) *Svegliatevi*, edizione francese, 8 marzo 1974, pag. 27

6) *Perspicacia nello studio delle Scritture*, vol. I, pag. 135

7) *Svegliatevi*, 8 marzo 1990, pag. 21